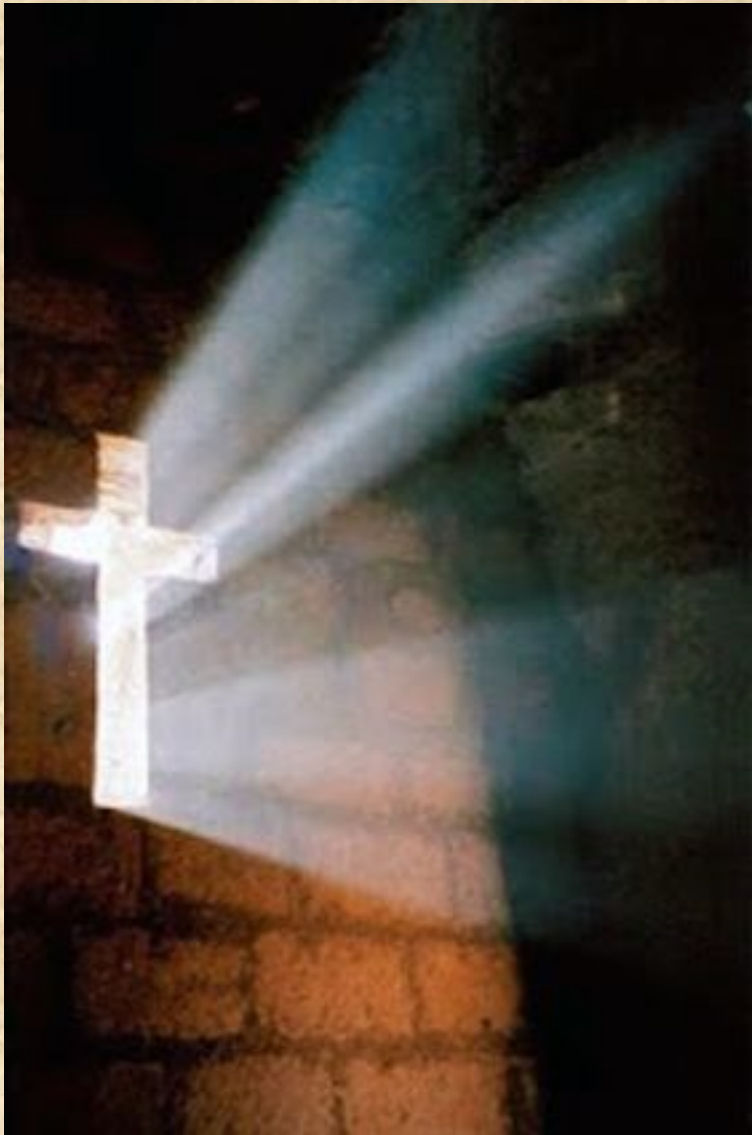


Pasqua di Resurrezione - C



Antifona d'Ingresso

Sono risorto, o Padre, e sono sempre con te. Alleluia.

Hai posto su di me la tua mano. Alleluia.
È stupenda per me la tua saggezza.
Alleluia, alleluia. (Cf. Sal 138,18.5-6)

Oppure:

Il Signore è veramente risorto. Alleluia.

A lui gloria e potenza
nei secoli eterni. Alleluia, alleluia. (Cf. Lc 24,34; Ap 1,6)

Colletta

O Padre, che in questo giorno, per mezzo
del tuo Figlio unigenito,
hai vinto la morte e ci hai aperto il
passaggio alla vita eterna,
concedi a noi, che celebriamo la
risurrezione del Signore,
di rinascere nella luce della vita,
rinnovati dal tuo Spirito.
Per il nostro Signore Gesù Cristo.

Dagli Atti degli Apostoli

At 10,34a.37-43

In quei giorni, Pietro prese la parola e disse: «Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; cioè come Dio consacrò in

Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il quale passò beneficando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti. E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio. A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome».

Salmo Responsoriale

Dal Sal 117 (118)

R. Questo è il giorno che ha fatto il Signore: rallegriamoci ed esultiamo.

Oppure:

R. Alleluia, alleluia, alleluia.

*Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.*

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». R.

*La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.*

*Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. R.*

*La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.*

*Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. R.*

Seconda Lettura

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Col 3,1-4

Fratelli, se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria.

Oppure:

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Corinti

1Cor 5, 6-8

Fratelli, non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi.

E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!

Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità.

Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.

Alleluia.

SEQUENZA

*Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.*

*Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.*

*Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.*

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

In latino:

Victimae paschali laudes
immolent christiani.
Agnus redemit oves:
Christus innocens
Patri reconciliavit peccatores.

Mors et vita
duello confluxere mirando:
dux vitae mortuus regnat vivus.

Dic nobis, Maria,
quid vidisti in via?
Sepulcrum Christi viventis:
et gloriam vidi resurgentis.
Angelicos testes,
sudarium et vestes.
Surrexit Christus spes mea:
praecedet suos in Galilaeam.

Scimus Christum
surrexisse a mortuis vere:
tu nobis, victor Rex,
miserere.

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore. (Cf. 1Cor 5,7-8)

Alleluia.

Vangelo

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gv 20,1-9

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correivano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.

Sulle Offerte

Esultanti per la gioia pasquale, ti offriamo, o Signore, questo sacrificio nel quale mirabilmente rinasce e si nutre la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

Comunione

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia. Celebriamo dunque la festa con azzimi di sincerità e di verità. Alleluia, alleluia. (1Cor 5,7-8)

Oppure:

Il primo giorno della settimana, Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino, e vide che la pietra era stata rimossa dal sepolcro. Alleluia. (Gv 20,1)

Oppure:

Gesù, il crocifisso, è risorto, come aveva predetto. Alleluia. (Cf. Mt 28,5.6; cf. Mc 16,6; Lc 24,6)

Dopo la Comunione

Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente, con l'inesauribile forza del tuo amore, perché, rinnovata dai sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

Benedizione solenne

In questo santo giorno di Pasqua,

Dio onnipotente vi benedica

e, nella sua misericordia, vi difenda da ogni insidia del peccato. **R/. Amen.**

Dio che vi rinnova per la vita eterna,

nella risurrezione del suo Figlio unigenito,

vi conceda il premio dell'immortalità futura. **R/. Amen.**

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore

celebrate nella gioia la festa di Pasqua,

possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine. **R/. Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente,

Padre e Figlio † e Spirito Santo,

discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **R/. Amen.**

I segni del mattino di Pasqua



Il giorno di Pasqua inaugura un tempo nuovo: è il *“primo giorno della settimana”* (secondo il computo ebraico che conclude la settimana con la celebrazione del sabato/shabbat), è l’inizio di un tempo che non scorre verso la morte, ma che si è lasciato la morte alle spalle, abitato dalla presenza di un Vivente. Ed eppure in questa mattina dell’inizio del tempo nuovo *“è ancora buio”*, cioè quello che si può vedere sono solo i segni del Crocifisso non più avvinto dalla morte: la *“pietra rotolata via dal sepolcro”*, i *“teli posati là”* dove prima c’è il corpo di un morto, *“il sudario”* che gli copriva il capo *“avvolto in un luogo a parte”*.

Nessun incontro. O meglio è l’incontro con i segni della morte svuotati della loro funzione: la pietra non trattiene più un morto entro i confini del sepolcro, i teli e il sudario non avvolgono più il suo corpo, ormai libero di muoversi e di mostrare il suo volto di Vivente.

Ora i segni che Maria Maddalena e poi Pietro e Giovanni vedono possono essere interpretati in modi molto diversi: possono parlare di un morto che è stato rubato dal sepolcro, oppure di una Vita/Amore che la morte non ha potuto avvicinare.

Un segno è *“qualcosa che sta per qualcos’altro, una realtà concreta che parla di qualcosa, che rimanda ad un’altra per esperienza”* (secondo il significato del termine *“segno”*). Ma i segni che i discepoli trovano in questa mattina di Pasqua non possono rimandare ad alcuna esperienza precedente!!! Nessuno prima di Gesù è risorto, lasciando che della morte si vedano solo i segni svuotati della loro funzione. Fino a Gesù i segni della morte rimandano solo alla presenza di un morto.

Quindi come è possibile leggere quei segni per quello che realmente sono?

Forse occorre l’audacia di Maria Maddalena nel recarsi al sepolcro nel buio di un mattino non ancora rischiato dalla luce dell’incontro con Lui, rimanendo di fronte al segno di quel sepolcro aperto finché questo non dischiuda l’incontro con il Signore, il Vivente (cfr. Gv 20,11-18). Forse occorre la sollecitudine della corsa di Pietro e Giovanni che osa varcare la soglia del sepolcro per interrogare i segni che si offrono al loro sguardo.

Solo allora gli occhi della fede possono leggere quei segni e riconoscere la realtà a cui rimandano: la presenza del Vivente, di Colui che ha abbattuto il muro della morte e ora ci attende per introdurci per sempre nella sua relazione filiale con il Padre. L’Amore è più forte della morte. *Chi ci separerà da questo amore? (cfr. Rm 8,32).*